

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 4 giugno 2003.**

Alemanno, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Gerardo Bianco, Biondi, Boato, Bono, Bossi, Brancher, Burani Procaccini, Buttiglione, C'è, Cicu, Colucci, Contento, Riccardo Conti, Delfino, Dell'Elce, Alberta De Simone, Dozzo, Fini, Fiori, Frattini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, La Malfa, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Matteoli, Mauro, Mazzocchi, Miccichè, Molgora, Oliverio, Pecoraro Scanio, Pescante, Pisanu, Piscitello, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Rivolta, Rizzo, Paolo Russo, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Scherini, Selva, Sospiri, Spini, Stefani, Stucchi, Tabacci, Tortoli, Tremaglia, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Valpiana, Viceconte, Vietti, Viepoli, Violante, Zacchera.

Annunzio di proposte di legge.

In data 3 giugno 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

SANTORI: « Ripristino degli effetti civili per le festività soppresse » (4026);

DI TEODORO: « Modifica dell'articolo 155 del codice civile, in materia di affidamento condiviso dei figli » (4027);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE NUVOLI: « Istituzione della Regione Sardegna settentrionale » (4028);

COLA ed altri: « Modifiche al regio decreto legislativo 31 maggio 1946, n. 511, concernente le guarentigie della magistratura » (4029);

MAZZONI: « Modifica all'articolo 24 del decreto-legge 24 novembre 2000, n. 341, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 gennaio 2001, n. 24, in materia di assunzioni nell'amministrazione giudiziaria » (4030);

PISTONE: « Riapertura del termine di cui all'articolo 1 della legge 11 maggio 1970, n. 290, per la presentazione di proposte di ricompense al valor militare per la Resistenza per i comuni e le province » (4031);

MEREU: « Modifica dell'articolo 2 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche » (4032).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dalla Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

Il presidente della Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, con lettera in data 3 giugno 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del regolamento della Camera, la relazione annuale sui bilanci consuntivi 2000-2001 degli enti

sottoposti al controllo, approvata nella seduta del 13 maggio 2003 dalla Commissione medesima (doc. XVI-*bis*, n. 3).

Tale documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro per gli affari regionali.

Il ministro per gli affari regionali, con lettera del 18 aprile 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data, per la parte di sua competenza, all'ordine del giorno in Assemblea CARRA ed altri n. 9/3200-*bis*/119, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea dell'11 novembre 2002, concernente la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alle Commissioni I (Affari costituzionali) e VII (Cultura), competenti per materia.

Trasmissione dal ministro dell'economia e delle finanze.

Il ministro dell'economia e delle finanze, con lettera del 27 maggio 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea GROTTO ed altri n. 9/3200-*bis*-B/11, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 23 dicembre 2002, concernente agevolazioni per le popolazioni, i comuni e le comunità montane del Fortore.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alle Commissioni I (Affari costituzionali) e V (Bilancio), competenti per materia.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

DISEGNO DI LEGGE: S. 2205 — CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 14 APRILE 2003, N. 73, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI PROVVIDENZE PER I NUCLEI FAMILIARI CON ALMENO TRE FIGLI MINORI E PER LA MATERNITÀ (APPROVATO DAL SENATO) (3970)

(A.C. 3970 — Sezione 1)

PARERE DELLA I COMMISSIONE SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

NULLA OSTA

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

(A.C. 3970 — Sezione 2)

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL TESTO DEL PROVVEDIMENTO E SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

Sul testo del provvedimento elaborato dalla Commissione di merito:

premesso che dal tenore letterale dell'articolo 1, nel testo modificato dal Senato, non si evince quale sia l'ammontare delle risorse trasferite, che risulta comunque ricavabile dalla relazione tecnica;

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità di riformulare l'articolo 1 in modo da prevedere che ai

maggiori oneri determinati dall'attuazione dell'articolo 65 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, e dall'articolo 74 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, pari a 150 milioni di euro per l'anno 2003, si provveda: quanto a euro 136 milioni mediante corrispondente riduzione della spesa iscritta nel bilancio 2003 sulla base dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e quanto ad euro 14 milioni, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 80, comma 17, della legge 23 dicembre n. 388 del 2000, come da ultimo rideeterminata, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d) della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289.

Sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 1.1 Valpiana, 1.2 e 1.3 Zanotti, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura.

(A.C. 3970 - Sezione 3)

ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 1.

1. Il decreto-legge 14 aprile 2003, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di provvidenze per i nuclei familiari con almeno tre figli minori e per la maternità, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE
NEL TESTO DEL GOVERNO

ARTICOLO 1.

1. Le risorse derivanti dagli ulteriori minori oneri accertati nell'attuazione dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, pari a 136 milioni di euro per l'anno 2003, concorrono al finanziamento dell'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori di cui all'articolo 65 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, nonché dell'assegno di maternità di cui all'articolo 66 della stessa legge.

ARTICOLO 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(A.C. 3970 - Sezione 4)MODIFICAZIONI APPORTATE
DAL SENATO

L'articolo 1 è sostituito dal seguente:

« ART. 1. - 1. Le disponibilità non utilizzate per l'anno 2003, in funzione degli ulteriori minori oneri accertati nell'attuazione dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, vengono versate dall'INPS all'entrata del bilancio dello Stato per essere destinate alle finalità di cui all'articolo 65 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, e all'articolo 74 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 ».

(A.C. 3970 - Sezione 5)PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE
AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE

ART. 1.

Al comma 1, sostituire le parole da: Le disponibilità fino a: per essere destinate con le seguenti: Le autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 70, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, relative all'Agenzia delle entrate, per gli anni 2003, 2004 e 2005, così come determinate dalla tabella C allegata alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, sono ridotte di una somma pari a 150 milioni di euro l'anno, da destinarsi.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. In seguito alla riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa all'anno

2003, di cui al comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a modificare conseguentemente la convenzione con l'Agenzia delle entrate per l'anno 2003, di cui all'articolo 59, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, per il medesimo anno.

1. 2. Zanotti, Battaglia, Labate, Bindi, Mosella, Maura Cossutta, Zanella.

Al comma 1, sostituire le parole da: Le disponibilità *fino a:* per essere destinate *con le seguenti:* L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 70, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, relativa all'Agenzia delle entrate, per l'anno 2003, così come determinata dalla tabella C allegata alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, è ridotta di una somma pari a 150 milioni di euro, da destinarsi.

Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. In seguito alla riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a modificare conseguentemente la convenzione con l'Agenzia delle entrate per l'anno 2003, di cui all'articolo 59, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

1. 3. Zanotti, Battaglia, Labate, Bindi, Mosella, Maura Cossutta, Zanella.

Al comma 1, sostituire le parole da: Le disponibilità *fino a:* per essere *con le seguenti:* Gli interventi relativi a incentivazioni e sgravi fiscali a favore di imprese con oltre trecento dipendenti a carico del bilancio dello Stato sono ridotti di 4,5 miliardi di euro all'anno intendendosi correlativamente ridotte le relative autorizzazioni di spesa. Le maggiori conseguenti disponibilità derivanti al bilancio dello Stato sono.

1. 1. Valpiana.

(A.C. 3970 - Sezione 6)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premesso che:

i cambiamenti sociali che hanno investito il nostro paese negli ultimi 20 anni impongono una riorganizzazione delle politiche sociali e, quindi, del sistema di *welfare*;

in questo contesto le azioni e gli interventi a sostegno delle responsabilità familiari diventano indispensabili;

è compito delle politiche sociali valorizzare le famiglie quali contesti di costruzione di forti legami sociali, assunzione di responsabilità tra generazioni, riconoscimento di libertà di diritti, nonché di responsabilità degli individui che la compongono;

le difficoltà a conciliare lavoro e famiglia condizionano in modo significativo sia le scelte delle coppie nell'avere uno o più figli, sia la partecipazione piena delle donne al mercato del lavoro;

vi è l'impellente necessità di azioni e politiche a sostegno della maternità e delle famiglie con figli che presuppongono una conciliazione di tempi di lavoro e di cura e perciò la realizzazione di un ventaglio di opportunità fra le quali l'implementazione dei servizi educativi e di cura per la prima infanzia, differenziati per tipologie, costi e modalità organizzative sempre più rispondenti alle reali esigenze dei nuclei familiari, e soprattutto ai processi di educazione e formazione dei bambini;

la dimensione dei costi, soprattutto nei nuclei familiari con più di un figlio, riguardante la stragrande maggioranza delle famiglie italiane con basso o medio reddito, in funzione del bisogno di accudire in maniera equilibrata i figli nell'ambito familiare, richiama l'esigenza di un complesso di agevolazioni fiscali e di in-

tegrazione al reddito a favore delle famiglie non in grado di far fronte all'evoluzione del costo della vita;

diventa improcrastinabile, a partire dalla prossima finanziaria, l'implementazione della legge n. 53 del 2000, al fine di dare risposta alle esigenze delle famiglie italiane per la conciliazione del diritto al lavoro e il diritto alla cura dei propri figli;

diventa altresì improcrastinabile, a partire dalla prossima finanziaria, la piena applicazione della legge n. 328 del 2000, soprattutto per quel che riguarda la necessità di un congruo stanziamento di risorse a sostegno di politiche rivolte ai servizi alla persona, all'introduzione di un assegno anche per i nuclei familiari con almeno due figli minori e all'introduzione di « oneri deducibili per la cura dei figli » volti a coprire non solo i costi relativi ad una molteplicità di fattori di spesa, ma anche a superare l'anacronistica incongruità della voce « assegni familiari », ormai non più sufficiente nemmeno a coprire un terzo delle spese che una famiglia tipo (quella considerata dall'ISTAT) sostiene per la cura dei figli;

il complesso di questi strumenti può essere fattore determinante nel sostegno soprattutto dei giovani per affrontare i loro progetti di vita,

impegna il Governo

in occasione del documento di programmazione economica e finanziaria, a tracciare un quadro coerente di proposte a sostegno delle politiche familiari;

ad incrementare in modo consistente il fondo sociale per aumentare la rete dei servizi alla persona;

ad istituire il fondo nazionale per il sostegno delle persone non autosufficienti;

a dare coerenza, nella manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007, con apposite risorse, al sistema di interventi sia per i nuclei familiari con due e tre figli, sia per il sostegno alle giovani coppie che intendono formarsi una famiglia;

a proporre in ambito europeo, durante il semestre di presidenza italiana, una rinnovata implementazione del fondo sociale europeo, affinché, anche in ambito UE, si possa conseguire una maggiore armonizzazione delle politiche a sostegno delle famiglie in ambito comunitario.

9/3970/1. Zanotti, Labate, Battaglia.

La Camera,

riconoscendo il valore sociale di ogni maternità,

impegna il Governo

ad adottare ogni iniziativa, anche normativa, finalizzata:

ad estendere l'assegno a favore dei nuclei familiari con almeno tre figli minori a carico a tutti i nuclei residenti in Italia rientranti nel requisito economico;

ad estendere l'assegno per la maternità a tutte le madri che non godano di altra tutela e che rientrino nel reddito previsto, in relazione ad ogni figlio.

9/3970/2. Valpiana, Mascia.

**DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-
LEGGE 21 MAGGIO 2003, N. 111, RECANTE PROROGA DELLE
DISPOSIZIONI CHE CONSENTONO OSPITALITÀ E PROTEZIONE
TEMPORANEA PER TALUNI PALESTINESI (3999)**

(A.C. 3999 - Sezione 1)

**PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL
TESTO DEL PROVVEDIMENTO**

Sul testo del provvedimento elaborato
dalla Commissione di merito:

PARERE FAVOREVOLE

(A.C. 3999 - Sezione 2)

**ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI
LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO
DELLA COMMISSIONE IDENTICO A
QUELLO DEL GOVERNO**

1. È convertito in legge il decreto-legge 21 maggio 2003, n. 111, recante proroga delle disposizioni che consentono ospitalità e protezione temporanea per taluni palestinesi.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL
TESTO DEL GOVERNO**

ART. 1.

1. Il termine previsto dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 22 maggio

2002, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 2002, n. 141, è prorogato al 31 dicembre 2003.

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione del presente decreto, determinato nella misura di 400.000 euro per l'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni dell'articolo 17 del decreto-legge 15 gennaio 1991, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 82.

ART. 3.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

PROPOSTE DI LEGGE: MANTINI; SINISCALCHI; COSTA; BENEDETTI VALENTINI; GAZZARA: MODIFICHE ALL'ARTICOLO 70 DEL TESTO UNICO DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 26 MARZO 2001, N. 151, IN MATERIA DI INDENNITÀ DI MATERNITÀ PER LE LIBERE PROFESSIONISTE (2631-2661-2671-2681-2845)

(A.C. 2631 – Sezione 1)

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL TESTO DEL PROVVEDIMENTO

Sul testo del provvedimento elaborato dalla Commissione di merito:

PARERE FAVOREVOLE

(A.C. 2631 – Sezione 2)

ARTICOLO 1 DEL TESTO UNIFICATO DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

1. All'articolo 70 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, le parole: « del reddito percepito e denunciato ai fini fiscali » sono sostituite dalle seguenti: « del solo reddito professionale percepito e denunciato ai fini

fiscali come reddito da lavoro autonomo », e le parole: « della domanda » sono sostituite dalle seguenti: « dell'evento »;

b) dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

« 3-bis. L'indennità di cui al comma 1 non può essere superiore a cinque volte l'importo minimo derivante dall'applicazione del comma 3, ferma restando la potestà di ogni singola cassa di stabilire, con delibera del consiglio di amministrazione, soggetta ad approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un importo massimo più elevato, tenuto conto delle capacità reddituali e contributive della categoria professionale e della compatibilità con gli equilibri finanziari dell'ente ».

(A.C. 2631 – Sezione 3)

ARTICOLO 2 DEL TESTO UNIFICATO DELLA COMMISSIONE

ART. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(A.C. 2631 – Sezione 4)

ORDINE DEL GIORNO

La Camera,

premesso che:

con il provvedimento in esame si intende razionalizzare, in modo più equo, il calcolo delle indennità di maternità per le professioniste;

la tutela della maternità è peraltro necessaria anche nei confronti di quelle giovani professioniste che esercitano il tirocinio o il praticantato professionale, che spesso si estende per un lungo periodo a causa di irragionevoli barriere all'accesso alla professione, e che non godono attualmente di alcuna forma di tutela da parte delle casse private di previdenza né da parte dello Stato;

tale incivile e indegna situazione, che riguarda un numero assai esteso di giovani professioniste, si pone in evidente contrasto con il principio di eguaglianza tra i sessi, ai sensi dell'articolo 3 della

Costituzione, e con il disegno di legge comunitaria 2003, che ribadisce l'uguaglianza e la non discriminazione tra i sessi anche per quanto attiene la partecipazione a tirocini professionali;

tale ingiusta situazione, altresì, è in palese contrasto con l'articolo 31 della Costituzione, secondo cui « la Repubblica agevola con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia » e « protegge la maternità »,

impegna il Governo

ad assumere misure idonee, in sede di riforma delle professioni e comunque entro e non oltre l'anno 2004, ad assicurare il sostegno economico delle professioniste che partecipano a tirocini e praticantati professionali e sono prive di altre forme di garanzia, e a fare in modo che il periodo di maternità non rappresenti un fattore di ritardo o di discriminazione nell'inserimento nel mondo professionale.

9/2631/1. Mantini, Castagnetti, Boccia, Delbono, Trupia, Cordoni, Motta, Valpiana, Magnolfi, Ruzzante.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 - Misure per garantire un corretto inizio dell'anno scolastico)

CAPITELLI, CARLI, CHIAROMONTE, GIULIETTI, GRIGNAFFINI, LOLLI, MARTELLA, SASSO, TOCCI, MONTECCHI, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

i tagli alle risorse finanziarie destinate alla scuola introdotti con la legge finanziaria per il 2003 producono, tra l'altro, una riduzione negli organici dei docenti e del personale amministrativo e tecnico;

si attende ancora la determinazione del contingente delle nomine a tempo indeterminato per gli anni 2002-2003 e 2003-2004;

non sono note le iniziative volte ad evitare il vuoto creato per il prossimo anno scolastico dall'abolizione della legge sull'obbligo scolastico;

manca la copertura finanziaria delle innovazioni previste dalla legge delega: generalizzazione della scuola dell'infanzia, insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria, insegnamento della seconda lingua straniera nella scuola secondaria di primo grado —:

quali misure intenda adottare per garantire un corretto inizio dell'anno scolastico 2003-2004. (3-02334)

(3 giugno 2003)

(Sezione 2 - Proteste dei dipendenti di Alitalia)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la protesta dei dipendenti Alitalia, che negli ultimi giorni ha causato la cancellazione di centinaia di voli — nella sola giornata del 2 giugno 2003 centosettantacinque — e disagi e lunghe attese a migliaia di cittadini, è ormai giunta al quarto giorno consecutivo;

per la giornata del 3 giugno 2003 è stato previsto uno sciopero di quattro ore indetto dai sindacati, che causerà l'annullamento di 225 collegamenti tra nazionali ed internazionali, mentre nei precedenti tre giorni ha avuto luogo uno «sciopero bianco», con migliaia di dipendenti che non si sono presentati sul posto di lavoro per casi di «malattia», realizzando un astensionismo con punte del 48 per cento, dando così luogo, sostanzialmente, ad una forma di sciopero al di fuori della normativa vigente;

la protesta, nata dalla decisione della compagnia di bandiera di ridurre i costi fissi attraverso la riduzione del numero degli assistenti di volo in servizio sui vettori che effettuano il trasporto nazionale, è continuata nonostante Alitalia abbia sospeso, su invito del Governo, la misura contestata, ripristinando il quarto membro dell'equipaggio e, inoltre, è stata aggravata dall'aver interessato un fine settimana «lungo», nel quale erano previsti intensi spostamenti;

le maggiori associazioni dei consumatori hanno presentato presso le procure della Repubblica di Roma e di Milano due denunce contro i dipendenti della compagnia ed i medici compiacenti per associazione a delinquere, falso in atto pubblico e interruzione di pubblico servizio —:

quali iniziative il Governo intenda assumere al riguardo della protesta irregolare dei scorsi giorni e sotto il profilo della tutela dei viaggiatori, gravemente penalizzati da un tipo di protesta che rende difficile anche il mantenimento degli *standard* minimi di servizio previsti dalla normativa vigente in materia di scioperi. (3-02337)

(3 giugno 2003)

(Sezione 3 – Iniziative del Governo per risolvere lo stato di crisi di Alitalia)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI,

DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il 1° giugno 2003 lo sciopero bianco degli assistenti di volo dell'Alitalia, con l'«epidemia» che ha colpito oltre mille dipendenti, ha provocato gravi disagi ai passeggeri nazionali e ai tanti turisti stranieri che volevano recarsi a Londra, Amsterdam, Dublino, Malta, Tunisi, Casablanca;

la strumentale malattia degli assistenti di volo troverebbe la sua *ratio* nella decisione annunciata da Alitalia di ridurre a tre membri l'equipaggio di cabina, al posto di quattro, con riferimento ai voli nazionali;

tale decisione è stata deliberata dal precedente consiglio di amministrazione di Alitalia, senza un adeguato confronto con le parti sociali;

i dipendenti temono che tale decisione possa provocare il licenziamento di 400 persone: licenziamenti, invece, esclusi dal capo del personale Nicola Schiavone, per il quale «riducendo i costi con lo snellimento degli equipaggi si salvaguardano i posti di lavoro di chi è assunto a tempo indeterminato»;

a seguito dell'intervento del Governo la riduzione dell'equipaggio è stata momentaneamente sospesa;

non vi è il minimo dubbio che lo strumento usato dagli assistenti di volo per protestare contro la decisione dell'Alitalia presenta forti dubbi di legittimità —:

quali iniziative il Ministro interrogato può adottare per risolvere le questioni della compagnia di bandiera, che si protraggono ormai da diversi anni, permettendo all'Alitalia di promuovere programmi aziendali che valorizzino le risorse

interne e la rendano competitiva sul mercato, già in forte stato di crisi. (3-02338)

(3 giugno 2003)

(Sezione 4 – Intenti del Governo sulla realizzazione di nuove caserme in provincia di Brescia)

DELBONO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

in data 22 febbraio 2001, presso la prefettura di Brescia, viene comunicata la volontà del ministero dell'interno di incrementare i presidi delle forze dell'ordine sul territorio della provincia di Brescia, con la realizzazione di 6 nuove caserme dei carabinieri nei comuni di Botticino, Erbusco, Flero, Mazzano, Pontoglio, Sarezzo (in tutta la regione vengono individuati 27 comuni);

a seguito della comunicazione, i comuni interessati procedono, dopo la verifica del comando provinciale dell'Arma dei carabinieri, all'individuazione ed al reperimento di aree idonee alla costruzione delle caserme;

nell'aprile del 2001 il presidente della regione Lombardia, Roberto Formigoni, alla presenza del comandante regionale dell'Arma dei carabinieri, Mario Mori, invita ad un incontro i 27 comuni lombardi interessati ai nuovi insediamenti ed in quella sede viene individuata l'Aler quale soggetto indicato per l'edificazione delle caserme e viene deciso l'investimento di 50 miliardi di vecchie lire da stanziare in conto restituzione;

il 25 novembre 2002 i sindaci dei sei comuni bresciani comunicano al presidente della regione e ai comandi provinciale e regionale dell'Arma dei carabinieri di avere ottemperato ad ogni atto di loro competenza;

in data 23 dicembre 2003 la regione Lombardia, con delibera n. VII/11782, definisce i parametri per la determinazione dei canoni di locazione delle nuove caserme;

in data 14 febbraio 2003 viene comunicato ai sei sindaci, tramite la prefettura di Brescia, che « direttive impartite dal ministero dell'interno a seguito della riduzione degli stanziamenti 2003 » impongono misure più drastiche di contenimento della spesa. Viene così reso noto, senza alcun preavviso, che l'esecuzione di progetti relativi alla realizzazione di nuove caserme e di presidi delle forze dell'ordine potrà essere autorizzata solo « in caso di accordi ed intese che prevedano un comodato d'uso gratuito non inferiore ai 5 anni dell'occupazione dell'immobile ». Vengono, di conseguenza, sottoposti a revisione tutti i procedimenti già in stato di avanzamento —:

quali concreti intendimenti il Governo abbia sulla realizzazione delle sei caserme bresciane e sui conseguenti stanziamenti di risorse, se non ritenga inaccettabile caricare sulle amministrazioni locali compiti ed oneri che competono interamente al Governo nazionale, se ritenga esaurito l'obiettivo strategico, maturato nel corso della precedente legislatura ad opera dell'allora Governo in carica, di aumentare significativamente i presidi territoriali delle forze dell'ordine in una provincia importante e delicata, sotto il profilo degli episodi di criminalità diffusa, come quella di Brescia e in quali tempi e con quali atti intenda procedere per dare certezza ai comuni interessati ed alle popolazioni coinvolte. (3-02335)

(3 giugno 2003)

(Sezione 5 – Iniziative per favorire la massima libertà e partecipazione in occasione del referendum sull'articolo 18 dello statuto dei lavoratori)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in due precedenti interrogazioni a risposta immediata, l'interrogante ha sollevato il tema dell'errata denominazione della consultazione referendaria prevista per il 15 e 16 giugno 2003 e quello dei problemi derivanti dal metodo delle tes-

sere elettorali per l'effettivo e segreto esercizio del diritto di voto per i cittadini;

il Ministro Giovanardi ha risposto positivamente, particolarmente sul primo punto, assicurando l'immediato intervento correttivo da parte del Governo e la pubblicizzazione televisiva della scadenza referendaria, nonché l'attivazione di tutti gli uffici predisposti, affinché ai cittadini privi di tessera per smarrimento della medesima venga prontamente fornita la documentazione necessaria per il voto;

alle parole, però, non sembrerebbero ancora seguiti i fatti: in particolare per quanto riguarda l'intenzione del quesito, dal momento che alcuni tribunali convocano gli scrutatori sulla base del vecchio titolo, che lo stesso Ministro Giovanardi ha pubblicamente riconosciuto completamente errato;

si ha notizia, in alcune zone del Sud ed in particolare in Calabria, di richieste già manifestate da parte di piccole aziende di controllare le tessere elettorali dei loro dipendenti il lunedì successivo al voto, al fine di verificare l'avvenuta astensione dei medesimi con evidente violazione delle libertà e della segretezza del voto medesimo —:

quali iniziative il Governo intenda urgentemente assumere, affinché sia dato seguito a quanto dichiarato e per garantire la massima libertà e partecipazione alla consultazione referendaria, nonché per garantire la fondamentale condizione di segretezza in merito alle intenzioni e alle scelte di voto da parte dei cittadini. (3-02336)

(3 giugno 2003)

(Sezione 6 — Misure per contrastare la povertà e lo sfruttamento dei minori)

PISICCHIO e MASTELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le drammatiche statistiche sulla povertà in Italia, recentemente diffuse dal-

l'Istat, sollevano il velo su uno spaccato di difficoltà e di indigenza assolutamente drammatico;

in base a questi dati un quarto delle famiglie meridionali sono sotto la soglia di povertà e un milione e settecentomila minori si trovano in condizioni di assoluta indigenza;

tali statistiche vanno integrate con i dati relativi allo sfruttamento dei minori in età tra i sette e i quattordici anni da parte di adulti senza scrupoli;

si tratterebbe di 31.000 bambini costretti all'accattonaggio, parte di un esercito di 144.000 minori, oltre il 3 per cento dell'intera popolazione in quella fascia di età, che avrebbero avuto un'esperienza di lavoro nero —:

quali urgenti misure si intendano adottare per arginare la povertà e porre fine al drammatico fenomeno dello sfruttamento dei minori. (3-02339)

(3 giugno 2003)

(Sezione 7 — Strumenti idonei a garantire la sicurezza dell'aeroporto di Milano-Linate)

MURATORI e LEZZA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda del piccolo *jet* privato precipitato a Milano subito dopo il decollo dall'aeroporto di Milano, a causa dell'impatto con uno stormo di uccelli, suscita nuova inquietudine in ordine alle condizioni di sicurezza dello scalo milanese e questo a causa del ripetersi di incidenti che allarmano la cittadinanza —:

se l'aeroporto di Linate sia dotato di adeguati strumenti per prevenire l'impatto degli aeromobili con stormi di uccelli e, in caso affermativo, perché non abbiano funzionato e se il livello complessivo delle dotazioni strumentali di tale aeroporto sia

adeguato a consentirne l'esercizio in condizioni di sicurezza. (3-02340)

(3 giugno 2003)

(Sezione 8 – Iniziative a favore della Carbosulcis s.p.a.)

MEREU. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 57 della legge 449 del 1997 (legge finanziaria per il 1998) stabiliva in lire 25 miliardi il limite massimo dell'importo per le agevolazioni che potevano essere destinate alla *Carbosulcis* spa, quale gestore temporaneo delle miniere carbonifere del Sulcis;

successivamente, l'articolo 11 della legge n. 273 del 12 dicembre 2002, recante

« Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza », integrava l'importo predetto di ulteriori 20 milioni di euro;

con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sarebbero state stabilite le modalità di utilizzo e la rendicontazione delle agevolazioni;

la gestione temporanea della *Carbosulcis* sarebbe scaduta il 31 dicembre 2002 —:

quali iniziative intenda adottare riguardo alla vicenda *Carbosulcis*, che vede coinvolte, oltre alla società, centinaia di famiglie di lavoratori che si interrogano sul proprio futuro e su quello della gestione delle miniere del Sulcis. (3-02341)

(3 giugno 2003)

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

